



«NUOVI ARGOMENTI» 1953-1980.
Critica, letteratura e società

Atti del Convegno di Studi – Pisa 26-28 ottobre 2022

A CURA DI

F. Brancati, A. Conti, R. Gerace, E. Grazioli, C. Gubert

Comitato Scientifico

Luisa Avelini (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Manuel Boschiero (Università di Verona)

Duilio Caocci (Università di Cagliari)

Sandra Clerc (Université de Fribourg/Universität Freiburg)

Paola Desideri † (Università degli Studi “G. d'Annunzio” Chieti – Pescara)

Fernando Funari (Università degli Studi di Firenze)

Marco Gaetani (Università di Siena)

Patrizia Manduchi (Università di Cagliari)

Giorgio Manfré (Università di Urbino)

Rita Monticelli (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Marika Piva (Università di Padova)

Marco Prandoni (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Fabio Regattin (Università di Udine)

Alberto Sebastiani (IULM, Milano)

Roberto Vetrugno (Università per Stranieri, Perugia)

Ilaria Vitali (Università di Macerata)

Irene Zanot (Università di Macerata)

«Nuovi Argomenti» 1953-1980. Critica, letteratura e società

ATTI DEL CONVEGNO DI STUDI – PISA 26-28 OTTOBRE 2022

A CURA DI

F. Brancati, A. Conti, R. Gerace, E. Grazioli, C. Gubert



Il volume è stato pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica
dell'Università di Pisa.

Il volume è pubblicato in adesione al programma di licenza CC BY 4.0
(Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale)

I contributi pubblicati nel volume
sono stati sottoposti a doppio referaggio anonimo.

Immagine di copertina ©Archivio Storico dell'Istituto Luce

© 2024 Casa editrice Emil di Odoya srl
ISBN: 978-88-6680-458-1
I libri di Emil
Via C. Marx 21 – 06012 – Città di Castello (PG)
www.ilibridiemil.it

Sommario

Premessa dei curatori 9

INTRODUZIONE

«Nuovi Argomenti» 1953-1980.

Una rivista “aperta” e controcorrente

ELENA GRAZIOLI 13

I. «Nuovi Argomenti» e la formula dell’inchiesta

Fra episteme e doxa: metodologie e forme
nelle domande/inchieste di «Nuovi Argomenti»

ANGELO FÀVARO 25

7 domande sulla poesia: poeti a confronto

ELENA SANTAGATA 45

L’arte di narrare volge al tramonto?

Le 9 domande sul romanzo

LAVINIA MANNELLI 67

Giacomo Debenedetti in «Nuovi Argomenti»:

appunti su lingua e stile

DAVIDE DI FALCO 87

Arte e società nella riflessione di Elio Vittorini:

un focus sull’inchiesta “neocapitalismo e letteratura”

ALESSANDRO GERUNDINO 99

II. «Nuovi Argomenti» 1953-1964:

la direzione di Alberto Carocci e Alberto Moravia

Il romanzo e l’ideologia.

La riflessione di Moravia in «Nuovi Argomenti»

SIMONE CASINI 113

“Di questo tipo di umanesimo al quale aspiro”. Alberto Carocci e «Nuovi Argomenti» tra i carteggi inediti VIOLA OTTINO	129
L'ispettore generale: Franco Fortini e «Nuovi Argomenti» DAVIDE DALMAS	143
Calvino e «Nuovi Argomenti»: amori difficili? CARLO TIRINANZI DE MEDICI	163
L'ombra di Lukács. La prima serie di «Nuovi Argomenti» tra arte e ideologia ROBERTO GERACE	175
III. «Nuovi Argomenti» 1966-1975: la direzione di Pier Paolo Pasolini	
Pier Paolo Pasolini: da «Officina» a «Nuovi Argomenti». Metamorfosi e contraddizioni di un poeta-redattore MAURA LOCANTORE	191
Antologie neo-sperimentali a confronto: Pasolini, «Nuovi Argomenti» e la neoavanguardia ANDREA CONTI	207
Pasolini ed Ernesto De Martino in «Nuovi Argomenti» PAOLO DESOGUS	219
1968: Pasolini su «Nuovi Argomenti» ANTONIO ROSARIO DANIELE	233
«Nuovi Argomenti», il '68 e gli anni Settanta STEFANO GIOVANNUZZI	245
IV. «Nuovi Argomenti» 1966-1980: critica e poesia	
Amelia Rosselli e «Nuovi Argomenti» FRANCESCO BRANCATI	265

«Un'antologia viva e degna». La sezione Poesia 1973-1980 GIULIA MARTINI	285
«Nuovi Argomenti» e la psicoanalisi VALENTINA STURLI	297
«Nuovi Argomenti» e le altre riviste di poesia negli anni Settanta CLAUDIA CROCCO	309
V. L'officina di un decennio: «Nuovi Argomenti» 2013-2023. Una conversazione con Dacia Marini. A cura di MARIA BORIO	321
Sommari dei fascicoli: prima e seconda serie A cura di ELENA GRAZIOLI	327
Indice delle riviste, <i>a cura di Iris Filippone</i>	383
Indice dei nomi, <i>a cura di Iris Filippone</i>	387

Premessa dei curatori

La centralità di «Nuovi Argomenti» come polo attrattivo per la cultura del secondo Novecento e vero e proprio laboratorio intellettuale è un dato sicuro e oramai accertato da diversi studi, in particolare su singoli autori e autrici che nella rivista hanno svolto un ruolo di primo piano. Come il lettore troverà nell'introduzione, che ha lo scopo di offrire un quadro sintetico e non esaustivo delle molteplici direzioni del periodico, dibattiti come quelli sul romanzo, sulla critica letteraria in Italia, su Neocapitalismo e letteratura, ma anche sul rapporto fra cultura e potere, come dimostra l'inchiesta relativa al comunismo e ai problemi dell'arte, e più tardi il dibattito sulla contestazione giovanile, hanno preso avvio proprio sulle pagine di «Nuovi Argomenti». Non ci sono dubbi: a partire dal secondo dopoguerra fino ad arrivare ai nostri giorni, la rivista ha saputo farsi interprete di una parte consistente delle istanze letterarie, sociali e politiche che hanno contribuito a definire la fisionomia della cultura italiana per oltre mezzo secolo.

L'esigenza di organizzare un convegno interamente dedicato a «Nuovi Argomenti» nasce, dunque, da questi presupposti, nonché dalla possibilità di verificare in un'ottica di lungo periodo i diversi percorsi di collaboratrici e collaboratori che proprio sulle pagine della rivista hanno avviato progetti che il tempo avrebbe dimostrato centrali all'interno della loro produzione (ad esempio Amelia Rosselli, Italo Calvino e Franco Fortini). Il titolo del convegno che si è svolto a Pisa dal 26 al 28 ottobre 2022, «*Nuovi Argomenti*» 1953-1980: *critica, letteratura e società*, vuole alludere a questa capacità della rivista di porsi all'intersezione tra campi diversi, facendo reagire il discorso politico e quello letterario, l'indagine sulla realtà e la riflessione sui presupposti del lavoro intellettuale: i contributi raccolti in questo volume, che di quella occasione di confronto sono frutto, rispecchiano con la loro ricchezza ed eterogeneità il carattere plurivoco di quella esperienza. A partire dal 1953, sulle pagine della rivista si sono succedute firme di grande valore, partendo da quelle dei direttori (Carocci, Moravia, Pasolini, Siciliano, Sciascia, Maraini), ma anche dei collaboratori più noti, italiani (Bobbio, Fortini, Calvino, Gadda, Togliatti) e non (Lukács, Cortázar, Weil), non solo appartenenti al mondo della letteratura. Ma a note figure del campo intellettuale si è affiancata sempre una strenua valorizzazione di giovani esordienti. Questo aspetto, insieme all'apertura a discipline diverse e a un allargamento – nelle proposte – alle forme di una letterarietà più spuria, ha portato la rivista a occupare

un ruolo differente rispetto a quelle di stampo più tradizionale. «Nuovi Argomenti», reinventandosi in ogni nuova serie, è stata in grado non solo di superare la crisi degli anni Settanta, ma anche di costituirsi come un punto di riferimento nel dibattito culturale ancora oggi.

Sulla scorta del campo letterario qui soltanto accennato, il presente volume aspira a diventare uno dei primi contributi monografici espressamente dedicati alla rivista, insieme al libro fresco di stampa di Viola Ottino, *Alberto Carocci e «Nuovi Argomenti». La nascita di una rivista attraverso carteggi inediti* (Carocci 2023), e alla tesi di dottorato di Elena Grazioli, *«Nuovi Argomenti. 1953-1980: mondo letterario e società italiana*. Entrambe le pubblicazioni propongono una panoramica complessiva, attraversando una la prima e l'altra le due serie, con un approccio monografico in cui l'oggetto-rivista rimane per forza di cose il *terminus ad quem* del lavoro ermeneutico.

Nell'ultimo decennio, gli studi sui periodici hanno indubbiamente vissuto un rinnovato interesse critico affiancando laboratori di ricerca ormai ventennali, come il Progetto CIRCE (Catalogo Informatico sui Periodici Culturali Europei) dell'Università di Trento, che ha proposto recentemente un convegno e un numero monografico («Ticontre. Teoria Testo Traduzione», XIV, 2020), dedicati alle *Riviste italiane di poesia degli anni '70-'90* a cura di Claudia Crocco, Paolo Giovannetti e Carla Gubert. In maniera estremamente sommaria, si vogliono qui ricordare almeno due iniziative di portata internazionale che hanno ridato slancio all'indagine nel campo: la fondazione, nel 2009, della *European Society for Periodical Research* (ESPRit), da allora attiva con seminari e convegni internazionali a cadenza annuale (l'ultimo tenutosi a Leeds, UK, nel giugno 2023), e la creazione della testata online «Journal of European Periodical Studies», dal 2016 diretta emanazione di ESPRit. Anche in Italia si segnalano contributi di notevole valore critico: senza pretese di esaustività, vanno indicati il volume a cura di Raffaele Donnarumma e Serena Grazzini, *La rete dei modernismi europei. Riviste letterarie e canone* (Morlacchi 2016), quello a cura di Caroline Patey e Edoardo Esposito, *I modernismi delle riviste. Tra Europa e Stati Uniti* (Ledizioni 2017), quello a cura di Paolo Giovannetti, *I periodici del Novecento e del Duemila fra avanguardie e postmoderno* (Mimesis 2018). Pubblicazioni che si distinguono per impegno metodologico e respiro internazionale, prediligendo approcci ibridi, multidisciplinari, e soprattutto aperti a una messa in discussione dei metodi d'indagine, sebbene la teoria dei campi di Pierre Bourdieu si confermi una base imprescindibile per gli attuali studi sulle riviste.

Il presente volume, pur incentrato su un singolo periodico, non rinuncia alla varietà d'approcci e di proposte. «Nuovi Argomenti», letta con gli occhi dei critici di cui qui si pubblicano i contributi, diviene un punto di partenza da cui esercitare uno sguardo obliquo sul contesto storico in cui si inserisce e sulle singolari parabole degli autori che, a più riprese, tra inchieste, dibattiti, fughe in avanti e ripensamenti, ne hanno animato la testata. Il lettore vi troverà saggi di impostazione più storiografica, altri dal taglio più sociologico, altri ancora incentrati su singoli autori che hanno avuto in «Nuovi Argomenti» un importante interlocutore o una prestigiosa vetrina per i propri scritti. Una varietà, insomma, che rispecchia lo spirito della rivista stessa, la quale ha fatto dell'apertura al dialogo una delle principali marche di originalità: non passi inosservato che, già nel primo editoriale del 1953, i redattori professavano un marxismo libero e antidogmatico, una sincera vocazione per la scoperta di voci poco note o addirittura sconosciute, in un contesto culturale in cui il discorso letterario rischiava di rimanere soffocato dagli schemi delle ortodossie ideologiche.

La struttura di questo libro ripercorre l'intera storia di «Nuovi Argomenti» a partire, appunto, dalla sua fondazione. La prima parte ne affronta una caratteristica peculiare, vale a dire l'adozione della formula dell'inchiesta, non inedita per quegli anni ma condotta con rigore e originalità per tutto l'arco della prima serie. La seconda parte si concentra sugli anni della direzione di Carocci e Moravia (1953-1964), esplorando le riflessioni pubbliche e i carteggi privati di questi due intellettuali, ma anche allargandosi alla presenza di interlocutori d'eccezione come Franco Fortini, Italo Calvino e György Lukács. La terza parte mette a fuoco l'operato di Pier Paolo Pasolini, dagli anni di «Officina» all'attività di direttore di «Nuovi Argomenti» a partire dal 1966. La quarta parte si spinge fino agli anni Ottanta, incentrandosi soprattutto sulle pubblicazioni di poesia ma anche sull'importante presenza tematica della psicoanalisi. La quinta, infine, presenta al lettore una prospettiva sul presente attraverso un'inedita e preziosa conversazione con Dacia Maraini, a cura di Maria Borio.

Nel licenziare il volume intendiamo ringraziare il Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Università di Pisa per averci dato la possibilità di realizzare questo convegno; il Progetto CIRCE del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, per l'idea e il supporto scientifico; la Fondazione Sapegno; il comitato per le celebrazioni del Centenario pasoliniano; la Scuola Normale Superiore per l'ospitalità e il Prof. Stefano Carrai

per il suo prezioso appoggio; infine, la casa editrice i Libri di Emil, nella persona di Fabrizio Podda, per aver concretamente realizzato la possibilità di questa miscellanea.